

Relazione e Rendiconto 2024 dello Schema Volontario di Intervento



Schema volontario di intervento

■ Italiano	05
■ English	45



Relazione e Rendiconto 2024 dello Schema Volontario di Intervento

Indice

Composizione degli Organi dello Schema volontario	9
1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione	11
1.1 Inquadramento normativo e sistema dei controlli	12
1.2 Gli interventi	15
1.3 Andamento e Rendiconto	17
1.3.1 La dotazione patrimoniale	18
2. Rendiconto e Nota Integrativa dello Schema volontario	21
2.1 Rendiconto al 31 dicembre 2024	22
2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2024	25
2.3 Relazione del Collegio sindacale	34
2.4 Relazione della Società di revisione	39
2.5 Proposta di approvazione del rendiconto dello Schema volontario	42

Composizione degli Organi dello Schema volontario*

Consiglio di gestione

Mario Stella Richter
Presidente

Aurelio Maccario
Vice Presidente

Antonio Patuelli
Presidente ABI Consigliere di diritto

Lorenzo Bassani
Fabio Cerchiai
Paolo D'Amico
Pierre Dèbourdeaux
Giorgio Galvagno
Andrea Francesco Maffezzoni
Gianluca Marzinotto
Bruno Picca
Gianpietro Val

Collegio sindacale

Maurizio Comoli
Presidente

Alberto Palma
Francesco Passadore

Direttore Generale

Alfredo Pallini

(*) I componenti del Consiglio di Gestione e il Collegio sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2022, salva la cooptazione dei consiglieri Maccario e Maffezzoni avvenuta, rispettivamente, nel luglio e nel settembre 2022, e la nomina del Consigliere Galvagno da parte dell'Assemblea ordinaria del 28 febbraio 2024.



Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione

1

- 1.1 Inquadramento normativo e sistema dei controlli
- 1.2 Gli interventi
- 1.3 Andamento e Rendiconto

1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione

1.1

Inquadramento normativo e sistema dei controlli

Alla luce di quella che era divenuta una ridotta operatività dello Schema Volontario di Intervento (SVI) del FITD, e considerando sia i meccanismi deliberativi sia le circostanze che avevano originariamente motivato l'introduzione dello stesso — circostanze venute meno a seguito dell'annullamento da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del provvedimento della Commissione che qualificava gli interventi preventivi del FITD come aiuti di Stato non compatibili — è stata avviata una riflessione approfondita sul ruolo e sull'operatività dello SVI. Tale analisi è stata condotta da un apposito Gruppo di lavoro, tenendo conto dell'esperien-

za concreta maturata sino a oggi.

L'intervento di riforma ha inteso perseguire le seguenti finalità:

- ripristinare la piena operatività dello Schema, ampliandone l'ambito di intervento rispetto alla configurazione originaria, che — come noto — ricalcava sostanzialmente le modalità operative dello schema obbligatorio;
- conservare la potestà deliberativa in capo agli organi associativi, garantendo nel contempo mo-

dalità decisionali e operative più agevoli rispetto all'attuale assetto, caratterizzato da *quorum* statuari particolarmente elevati per le deliberazioni relative agli interventi.

Ciò considerato, nella sua rinnovata configurazione deliberata dall'Assemblea delle banche aderenti del 24 luglio 2024, lo Schema si conferma quale strumento complementare al FITD per la soluzione delle crisi bancarie. Strutturato nella forma associativa, lo SVI garantisce una flessibilità operativa superiore allo schema obbligatorio; ciò, in prospettiva, avuto anche riguardo ai cambiamenti che potrebbero interessare l'operatività del FITD nell'ambito della riforma regolamentare europea attualmente in corso.

Lo Schema si caratterizza per un'autonomia decisionale piena, una struttura operativa snella e poco onerosa, oltre a vantare una esperienza consolidata nella realizzazione di interventi preventivi. Inoltre, per il sistema bancario italiano riveste primaria importanza la possibilità di dotarsi di un ulteriore, efficace ed efficiente strumento, particolarmente prezioso per le banche di dimensioni contenute. La sua funzione preventiva mira ad evitare gli effetti disgregativi di una liquidazione atomistica e a contenere i potenziali costi che il sistema nel suo complesso potrebbe sostenere in caso di attivazione di procedure di risoluzione.

In questa nuova veste, lo SVI è ora in grado di operare, sempre in favore e dietro richiesta delle proprie aderenti, anche in situazioni di difficoltà antecedenti alla crisi conclamata, purché ricorrano determinate condizioni.

Le principali modificazioni apportate al testo statutario sono state le seguenti:

- prevedere che lo Schema possa intervenire solo a favore di banche aderenti e su richiesta delle stesse già in una fase preliminare in presenza di condizioni di difficoltà, individuate con riferimento al profilo patrimoniale, reddituale o di liquidità o in condizioni di rischio per la stabilità finanziaria o di sostenibilità del modello di *business*;

- mantenere invariate le forme di intervento e le altre condizioni per la effettuazione degli stessi attualmente previste (presentazione da parte della banca richiedente di un piano di ristrutturazione efficace e credibile; acquisizione di partecipazioni da parte dello SVI a condizione che partecipi un soggetto terzo; ecc.);

- ridefinire le modalità di decisione in merito alla effettuazione degli interventi. L'assemblea stabilisce un *plafond* complessivo delle risorse per gli interventi e la percentuale massima per singolo intervento. Il Consiglio di gestione è ora competente a decidere un intervento il cui importo complessivo non superi i parametri tempo per tempo determinati dall'assemblea. La stessa assemblea resta competente a decidere gli interventi di importo superiore.

Al riguardo, l'Assemblea del 24 luglio 2024, nel dare attuazione alle nuove norme statutarie, ha determinato in 100 milioni di euro la misura del citato *plafond*, quale ammontare massimo di tutti gli interventi deliberabili dal Consiglio di gestione sino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 e, comunque, in euro 25 milioni l'ammontare massimo di ogni singolo intervento.

- parametrare, per quanto attiene al *quorum* deliberativo dell'assemblea, le maggioranze al numero delle banche aderenti allo Schema (la metà) e all'ammontare dei loro depositi protetti (tre quarti).

Si soggiunge che, ai fini dell'adozione delle citate modifiche statutarie, sono state altresì condotte dal Consiglio di gestione riflessioni preliminari, anche con il supporto del Gruppo di lavoro incaricato dell'attività istruttoria, sul tema della definizione della natura giuridica dell'Associazione, in particolare ai fini di decidere se restare "associazione non riconosciuta" oppure passare ad "associazione riconosciuta", acquistando dunque la "personalità giuridica" e, quindi, l'autonomia patrimoniale perfetta. Ciò considerato, si è deciso di eliminare nell'art. 1 dello statuto dello SVI il riferimento all'attributo "non riconosciuta" dell'associazione, li-

mitandosi a prevedere, più genericamente, che lo Schema sia costituito in forma di “associazione”; con ciò ponendosi il presupposto per un futuro riconoscimento e acquisto della personalità giuridica senza ulteriori modifiche statutarie.

Sul punto, si soggiunge che il Consiglio di gestione, nella seduta del 16 ottobre 2024, ha deliberato di avviare il percorso per addivenire a tale riconoscimento.

A fine 2024 aderiscono allo Schema volontario 100 banche, rappresentanti il 77,5% delle banche consorziate al FITD e il 93,6% del totale dei loro depositi protetti.

Lo Schema ha limitati costi operativi a carico delle banche aderenti, anche in considerazione della possibilità di avvalersi delle strutture del FITD per il proprio funzionamento, e nessun rischio connesso alla continuità operativa. Le spese di funzionamento si sono ragguagliate, anche per il 2024, a circa 440 mila euro annui.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto dello SVI ammonta a circa 447 mila euro. Alla stessa data il totale attivo risulta pari a circa 562 mila euro.

Nessun intervento è stato effettuato nel 2024 nei confronti di banche aderenti.

L'esborso complessivo per gli interventi, attuati tra il 2016 e il 2019 è stato pari a circa 1,3 miliardi di euro.

Il sistema dei controlli

Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema dei controlli interni del FITD, sono stati oggetto di rafforzamento anche i presidi delle attività dello Schema, che inoltre si avvale, su base volontaria della revisione dei conti, assegnata alla società che svolge il medesimo incarico per il Fondo.

Come per il FITD, nel secondo semestre dell'anno, l'Organismo di Vigilanza (OdV), nell'ambito delle proprie competenze e del *budget* stabilito, ha

conferito uno specifico incarico alla società *PricewaterhouseCoopers* (PwC) al fine di verificare lo stato di allineamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (“Modello 231” o “Modello”) ai sensi del d.lgs. 231/01 e dei connessi principali documenti di normativa interna in linea con le più recenti previsioni normative e *best practice* del settore.

PwC ha confermato la correttezza e l'aggiornamento del Modello 231 dello SVI, così come per il Modello del FITD, alle più recenti normative e prassi in materia, formulando una serie di suggerimenti di modifica.

In ragione della intervenuta modifica statutaria si è provveduto ad aggiornare le procedure operative dello Schema volontario.

In particolare, nell'ambito della procedura relativa agli interventi, ai fini della istruttoria per gli interventi dello SVI che comportino l'acquisizione di partecipazioni o di altre attività, è confermato l'importante ruolo del Comitato tecnico consultivo — disciplinato dall'art. 11, lett. i) dello statuto — e ne è specificata la composizione, che deve essere rappresentativa delle banche aderenti. Il Comitato tecnico viene consultato nella fase di strutturazione e definizione dell'intervento dello SVI e nelle attività di verifica della coerenza degli interventi richiesti dalle banche aderenti con le condizioni statutarie. I componenti del Comitato sono nominati dal Consiglio di gestione dello Schema tra soggetti con competenze in materia finanziaria, di ristrutturazioni bancarie e operazioni straordinarie. Si è altresì stabilito che la composizione del Comitato, per ragioni di continuità dell'operato, nonché di coerenza ed efficacia delle analisi, sia rinnovata ogni tre esercizi. Il Comitato, nella attuale composizione, è stato nominato nella riunione del Consiglio di gestione del 20 novembre 2024.

1.2

Gli interventi

A partire dalla sua costituzione nel 2015, lo Schema volontario ha effettuato complessivamente 5 interventi a favore di banche aderenti (cfr. Grafico 1).

Il primo intervento è stato attuato nel 2016 in favore di Banca Tercas per un ammontare complessivo di 271,9 milioni di euro.

Nel dicembre 2017 lo Schema ha portato a termine un articolato intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), della Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e della Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), per un importo complessivo di 784 milioni di euro. Nell'ambito di questa operazione, che si è perfezionata con l'acquisizione delle tre banche da parte di Crédit Agricole Cariparma, lo Schema ha sottoscritto una parte della *tranche mezzanine* e l'intera *tranche junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati delle tre banche (cartolarizzazione Berenice), per un valore nominale complessivo di 170 milioni di euro.

Tutte le *tranche mezzanine* e *junior* sottoscritte nel 2017 sono state cedute il 21 luglio 2022 al fondo *Italian Recovery Fund*, gestito dalla SGR *Dea Capital*, per un prezzo totale di 6,6 milioni di euro.

Nel novembre 2018 lo Schema è intervenuto in sostegno di Banca Carige, attraverso la sottoscrizione di obbligazioni subordinate per 318,2 milioni di euro. Il 20 dicembre 2019 è stata finalizzata l'operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige; lo SVI ha partecipato all'aumento di capitale in applicazione della delibera dell'Assemblea delle banche aderenti del 23 luglio 2019, per complessivi 313,2 milioni di euro, mediante la conver-

sione alla pari delle obbligazioni subordinate detenute. Parte delle azioni conseguite a seguito della conversione del prestito subordinato è stata assegnata gratuitamente agli azionisti *retail* della Banca, per un ammontare di 10 milioni di euro.

Al completamento dell'operazione lo Schema volontario deteneva, quindi, azioni di Banca Carige per un valore nominale di 303,2 milioni di euro e obbligazioni subordinate per 5 milioni di euro.

Il 3 giugno 2022 si è perfezionata la cessione delle partecipazioni in Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema volontario in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. BPER Banca ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro, oltre agli interessi maturati *pro-rata temporis* fino alla data di esecuzione.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova — a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario avverso le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci di Banca Carige del settembre 2019 — ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo SVI, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto

di appello al Fondo e allo Schema. In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, il 16 ottobre 2024 sono state depositate apposite note di precisazione delle conclusioni, a conferma della posizione del FITD e dello SVI. Il 23 dicembre 2024 e il 13 gennaio 2025 sono state depositate le comparse conclusionali per FITD e SVI e le relative repliche delle parti. In relazione a ciò, è presumibile che la sentenza di appello venga depositata nel corso del 2025.

Attualmente, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi

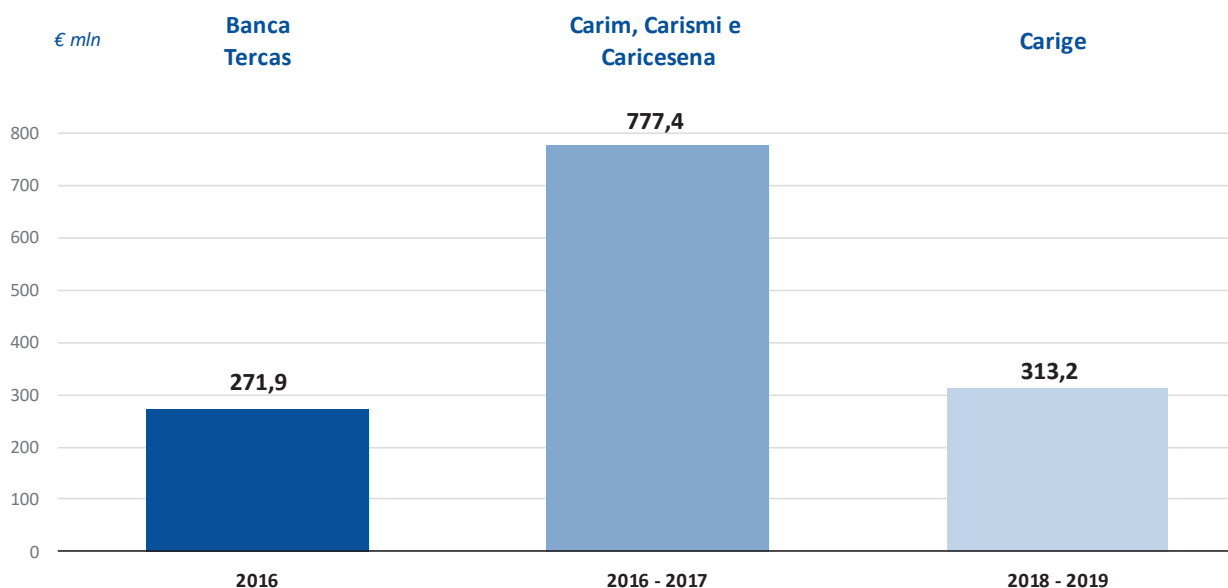
fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all'esito del giudizio di appello.

Al 31 dicembre 2024 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati nei confronti di banche aderenti (**Grafico 1**).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul rendiconto dello Schema volontario.

Grafico 1

Gli interventi dello Schema volontario, al netto dei recuperi



Fonte: Elaborazioni su dati FITD.

1.3

Andamento e Rendiconto

Al 31 dicembre 2024 lo stato patrimoniale dello Schema volontario evidenzia un totale attivo di 562.131 euro, interamente ascrivibile alle disponibilità liquide (561.317 euro) e, per la parte residua (814 euro), a immobilizzazioni immateriali.

Il patrimonio netto dello Schema volontario risulta pari a 446.851 euro, composto dal capitale di 407.287 euro e dall'avanzo dell'esercizio di 39.564 euro.

I debiti ammontano a 115.280 euro e corrispondono a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario (83.617 euro) e a debiti verso fornitori (31.642 euro).

Per quanto riguarda il conto economico, il valore della produzione è pari a 446.485 euro, rappresentato dai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema.

I costi della produzione sono pari a 430.489 euro, rivenienti principalmente da spese connesse a consulenze legali, notarili e aziendali, da spese per assicurazioni e da compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d.lgs. 231/2001).

La differenza tra valore e costi della produzione è, quindi, positiva per 15.996 euro.

Figurano, inoltre, proventi finanziari pari complessivamente a 23.568 euro, relativi a interessi maturati dalla disponibilità di cassa.

Si determina, pertanto, un avanzo dell'esercizio 2024 positivo per 39.564 euro.

1.3.1.

La dotazione patrimoniale

Lo SVI è stato costituito alla fine del 2015 come schema alternativo, con adesione delle banche consorziate al FITD a carattere volontario per la soluzione di crisi bancarie delle banche ad esso aderenti.

Sin dalla sua costituzione è stato considerato come un autonomo centro di imputazione di rapporti giuridici, autonomo rispetto al Fondo e, al fine di conferirgli maggiore organicità, era stata prevista, a livello statutario, una dotazione finanziaria prestabilita, intesa come importo massimo delle contribuzioni richiamabili dalle banche aderenti in caso di intervento.

In considerazione degli interventi effettuati (cfr. [Grafico 1](#)) e delle risorse impiegate negli stessi, tale dotazione è stata più volte ricostituita, su decisione dell'Assemblea delle banche aderenti.

Con la riforma del 2018, sulla base delle decisioni degli Organi, tenuto conto degli approfondimenti condotti dal gruppo di esperti appositamente costituito da esponenti di banche, la configurazione dello Schema è mutata. Stante la riscontrata indisponibilità delle banche aderenti a ricostituire la dotazione patrimoniale secondo le regole applicate sino al momento della revisione, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale prestabilita, demandando alle aderenti stesse — attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione — la decisione, con maggioranze rafforzate, in merito all'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi.

Ai sensi dell'art. 7, comma 3 dello Statuto dello SVI, le risorse necessarie a coprire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema sono fornite dalle banche aderenti in via aggiuntiva e distinta rispetto a quelle previste per gli interventi. In considerazione del ruolo — e della connessa natura giuridica — dello SVI, come disciplinato nello

Statuto, il patrimonio dello stesso è dunque costituito in funzione degli interventi effettuati e di quanto necessario a coprire oneri e spese connessi al funzionamento, attraverso le contribuzioni versate dalle banche aderenti su chiamata.

Il rendiconto dello Schema ha evidenziato negli anni passati perdite di esercizio, ripianate con il parziale utilizzo della dotazione patrimoniale.

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto dello Schema volontario, composto dalla dotazione e dall'avanzo di esercizio, risulta positivo e pari a 447 mila euro.



Rendiconto e Nota integrativa dello Schema volontario

2

- 2.1 Rendiconto al 31 dicembre 2024
- 2.2 Nota Integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2024
- 2.3 Relazione del Collegio sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto dello Schema volontario

2.1. Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	814	872
Totale immobilizzazioni immateriali	814	872
Totale immobilizzazioni (B)	814	872
C) Attivo circolante		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	561.317	582.297
Totale disponibilità liquide	561.317	582.297
Totale attivo circolante (C)	561.317	582.297
Totale attivo	562.131	583.169
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto		
I - Dotazione patrimoniale	407.287	467.617
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	39.564	-60.330
Totale patrimonio netto	446.851	407.287
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	6	0
Totale debiti verso banche	6	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.642	20.770
Totale debiti verso fornitori	31.642	20.770
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	83.632	155.112
Totale altri debiti	83.632	155.112
Totale debiti	115.280	175.882
Totale passivo	562.131	583.169

CONTO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	446.485	445.000
Totale valore della produzione	446.485	445.000
B) Costi della produzione		
7) per servizi	413.719	512.118
8) per godimento di beni di terzi	1.220	610
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	58	58
Totale ammortamenti e svalutazioni	58	58
14) oneri diversi di gestione	15.492	13.530
Totale costi della produzione	430.489	526.316
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	15.996	-81.316
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	23.568	20.986
Totale proventi diversi dai precedenti	23.568	20.986
Totale altri proventi finanziari	23.568	20.986
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	23.568	20.986
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	39.564	-60.330
20) Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	0	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0	0
21) Utile (perdita) dell'esercizio	39.564	-60.330

Rendiconto finanziario indiretto al 31 dicembre 2024

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2024	31/12/2023
Utile (perdita) dell'esercizio	39.564	-60.330
Interessi passivi/(attivi)	-23.568	-20.986
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	15.996	-81.316
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	58	58
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale netto	58	58
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale netto	16.054	-81.258
Variazioni del capitale netto		
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	10.872	20.770
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale netto	-71.480	-283.171
Totale variazioni del capitale netto	-60.608	-262.401
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale netto	-44.554	-343.659
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	23.568	20.986
Totale altre rettifiche	23.568	20.986
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-20.986	-322.673
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	6	0
Mezzi propri		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	6	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-20.980	-322.673
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	582.297	904.970
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	582.297	904.970
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	561.317	582.297
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	561.317	582.297

2.2.

Nota integrativa al rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2024

Premessa

Il rendiconto dello Schema volontario di intervento (SVI), chiuso al 31 dicembre 2024, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il rendiconto, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di gestione dello Schema volontario, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 *bis* c.c., degli artt. 2425 e 2425 *bis* c.c., dell'art. 2425 *ter* c.c. - e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-*bis* c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti c.c., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-*bis* c.c., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-*bis* c.c.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-*bis* del Codice civile.

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-*bis*, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Continuità operativa

Lo Schema (o anche SVI) è stato qualificato in forma di associazione, cui aderiscono le banche consorziate al FITD, in via volontaria e su base contrattuale, quale titolare di situazioni giuridiche soggettive; opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo, con una durata fissata al 31 dicembre 2034.

Alla luce della ridotta operatività attuale dello Schema volontario, e considerando sia i meccanismi deliberativi in vigore sia le circostanze che avevano originariamente motivato l'introduzione dello stesso – circostanze venute meno a seguito dell'annullamento da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del provvedimento della Commissione che qualificava gli interventi preventivi del FITD come aiuti di Stato non compatibili – è stata avviata una riflessione approfondita sul ruolo e sull'operatività dello stesso.

L'intervento di riforma ha inteso perseguire le seguenti finalità:

- (i) ripristinare la piena operatività dello Schema, ampliandone l'ambito di intervento rispetto alla configurazione originaria, che – come noto – ricalcava sostanzialmente le modalità operative dello schema obbligatorio;
- (ii) conservare la potestà deliberativa in capo agli organi associativi, garantendo allo stesso tempo modalità decisionali e operative più agevoli rispetto all'attuale assetto, caratterizzato da quorum statuari particolarmente elevati per le deliberazioni relative agli interventi.

Ciò considerato, nella sua rinnovata configurazione deliberata dall'Assemblea delle banche aderenti del 24 luglio 2024, lo Schema si conferma quale strumento complementare al FITD per la soluzione delle crisi bancarie. Strutturato nella forma associativa, lo SVI garantisce una flessibilità operativa superiore allo schema obbligatorio; ciò, in prospettiva, avuto anche riguardo ai cambiamenti che potrebbero interessare l'operatività del FITD nell'ambito della riforma regolamentare europea attualmente in corso.

Alla data del 31 dicembre 2024, il patrimonio netto dello Schema volontario ammonta a € 446.851.

Si fa presente che non ci sono perdite pregresse, non ci sono riserve legali, statutarie o facoltative.

In data 28 febbraio 2024, l'Assemblea ordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario aveva approvato a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art. 7, comma 4, dello Statuto) un preventivo di spesa di € 445.000, concretizzatosi in data 11 marzo 2024 con il relativo accredito. Tale operazione è stata sufficiente a mantenere la continuità operativa dello SVI nell'esercizio 2024.

Pertanto, per quanto sopra riportato, il Consiglio di gestione ha predisposto il rendiconto 2024 nel presupposto della continuità operativa.

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce, nello specifico, si riferisce ai marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 c.c. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile".

Nell'applicazione del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa - in linea capitale o interessi - previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore tra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore..."). Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Come previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20, se successivamente alla rilevazione iniziale, lo Schema rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, esso deve rettificare il valore contabile del titolo per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. In particolare, ricalcola il valore contabile del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari scontando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale, come definito al par. 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;

- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutate al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate nel rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente. Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dello Statuto, "Lo Schema opera presso la stessa sede del FITD e si avvale per il suo funzionamento delle strutture del medesimo".

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 sono pari a € 814.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-175	-175
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	872	872
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Ammortamento dell'esercizio	-58	-58
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0
Totale variazioni	-58	-58
Valore di fine esercizio		
Costo	1.047	1.047
Ammortamenti	-233	-233
Rettifiche da svalutazione	0	0
Svalutazioni	0	0
Valore di bilancio	814	814

Più in dettaglio, di seguito si evidenziano le movimentazioni registrate nel corso dell'esercizio 2024 della voce 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

- **Marchi**: alla data del 1° gennaio 2024, il valore netto è di € 872; durante l'esercizio non sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari diretti per € 58. Al 31 dicembre 2024 il valore netto residuo risulta pari a € 814.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Il totale delle immobilizzazioni al 31 dicembre 2024 ammonta pertanto a € 814.

Attivo circolante

Crediti

Al 31 dicembre 2024, nell'attivo circolante non sono presenti crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 sono pari a € 561.317 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso Banca Intesa Sanpaolo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	582.297	-20.980	561.317

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2024 i ratei e i risconti attivi sono pari a zero.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, c.c., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato di esercizio	Valore fine esercizio
Dotazione patrimoniale	467.617	-60.330		407.287
Altre riserve	0	0		0
Utile (perdita) dell'esercizio	-60.330	60.330	39.564	39.564
Totale patrimonio netto	407.287	0	39.564	446.851

Alla data del 31 dicembre 2024, il patrimonio netto risulta positivo per € 446.851.

In data 28 febbraio 2024, l'Assemblea ordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario aveva approvato a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento (art. 7, comma 4, dello Statuto) un preventivo di spesa di € 445.000, concretizzatosi in data 11 marzo 2024 con il relativo accredito.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2024 ammontano a € 115.280.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, c.c., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
Debiti verso banche	0	6	6	6	0
Debiti verso fornitori	20.770	10.872	31.642	31.642	0
Debiti tributari	0	0	0	0	0
Altri debiti	155.112	-71.480	83.632	83.632	0
Totale debiti	175.882	-60.602	115.280	115.280	0

Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2024 sono presenti debiti verso banche per € 6, quali oneri differiti relativi a imposta di bollo su estratti conto del mese di dicembre.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2024 sono presenti debiti verso fornitori per complessivi € 31.642, sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono a fatture da ricevere per onorari relativi alle attività legate alla revisione legale e agli adempimenti previsti dalla Legge 231/2001.

Debiti tributari

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti debiti tributari.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2024 la voce 14) Altri debiti ammonta a € 83.632, sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo e corrispondono - nella totalità - ad anticipi effettuati dal FITD per conto dello SVI, relativi a compensi spettanti al Consiglio di gestione e all'Organismo di vigilanza.

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2024 i ratei e i risconti passivi sono pari a zero.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione (A) nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Valore della produzione:			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	445.000	1.485	446.485
altri ricavi e proventi	0	0	0
Totale valore della produzione	445.000	1.485	446.485

In data 28 febbraio 2024, l'Assemblea delle banche aderenti allo SVI ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2024 per un importo di € 445.000. In corso d'anno la Banca Popolare dell'Alto Adige ha aderito allo Schema volontario e in data 4 luglio 2024 ha provveduto al versamento di una pro quota parte pari a € 1.485.

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti "Altri ricavi e proventi".

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione (B).

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Costi della produzione:			
per servizi	512.118	-98.399	413.719
per godimento di beni di terzi	610	610	1.220
ammortamenti e svalutazioni	58	0	58
oneri diversi di gestione	13.530	1.962	15.492
Totale costi della produzione	526.316	-95.827	430.489

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 413.719 e composti da: consulenze legali, notarili, fiscali e aziendali per complessivi € 80.109, compensi spettanti agli Organi dello Schema volontario e all'Organismo di Vigilanza (ex d. lgs. 231/2001) per € 302.110, spese per assicurazioni per € 31.500;
- costi per godimento di beni di terzi, pari a € 1.220, riferibili a fitti passivi sostenuti nell'organizzazione delle due Assemblee dello SVI tenute nel corso dell'esercizio;
- ammortamenti ordinari diretti per € 58;
- oneri diversi di gestione, che assommano a complessivi € 15.492, riconducibili sostanzialmente alle tasse calcolate sul premio annuo relativo al rinnovo della polizza assicurativa per la responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti per l'esercizio 2024 (€ 7.009), alle ritenute alla fonte del 26% sugli interessi a credito maturati sui conti correnti bancari nel corso dell'esercizio (€ 6.128) e alle spese sostenute nel corso del 2024 per la pubblicazione della Relazione annuale e dello Statuto (€ 2.077).

Si determina, pertanto, una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A-B) per un importo pari a € 15.996, in aumento di € 97.312 rispetto al rendiconto 2023 (negativa di € 81.316).

Proventi e oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) Proventi e oneri finanziari, evidenzia un importo positivo pari a € 23.568.

Tale ammontare si riferisce interamente alla voce 16) Altri proventi finanziari e corrisponde agli interessi attivi maturati sui depositi bancari.

Nel corso dell'esercizio 2024, La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari non risulta avvalorata.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

(Rif. Art. 2426, comma 1, n. 9, c.c.)

Nel corso dell'esercizio 2024, la voce D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie non risulta avvalorata.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte presenta un importo positivo pari a € 39.564. Tale ammontare risulta in aumento di € 99.894 rispetto all'esercizio 2023 (negativo di € 60.330).

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Alla data del 31 dicembre 2024, non si rilevano imposte sul reddito dell'esercizio, attesa la natura e il profilo operativo dello Schema volontario.

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Risultato di periodo

Si evidenzia un risultato di esercizio positivo pari a € 39.564.

Altre informazioni

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Il 3 giugno 2022 si è perfezionata la cessione delle partecipazioni in Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema volontario in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. BPER Banca ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro, oltre agli interessi maturati *pro-rata temporis* fino alla data di esecuzione.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova – a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario avverso le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci di Banca Carige del settembre 2019 – ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo SVI, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo e allo Schema. In ragione dei giudizi instaurati, al fine di contestare le ragioni di gravame svolte, il 16 ottobre 2024 sono state depositate apposite note di precisazione delle conclusioni, a conferma della posizione del FITD e dello SVI. Il 23 dicembre 2024 e il 13 gennaio 2025 sono state depositate le comparse conclusionali per FITD e SVI e le relative repliche delle parti. In relazione a ciò, è presumibile che la sentenza di appello venga depositata nel corso del 2025.

Attualmente, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all'esito del giudizio di appello.

Al 31 dicembre 2024 lo Schema volontario non detiene alcuna attività connessa a interventi effettuati nei confronti di banche aderenti.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul Rendiconto dello Schema volontario.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.3

Relazione del Collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale (ex art. 2429 cod. civ.) all'Assemblea delle banche aderenti del 27-28 febbraio 2025 per l'approvazione del rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

**Alle banche aderenti
allo Schema volontario di intervento
("Schema o SVI")
del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
("Fondo" o "FITD")**

Abbiamo preso in esame il progetto di rendiconto relativo all'**esercizio 2024**, predisposto dal Consiglio di gestione dello SVI. Il rendiconto di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali. La impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni normative applicabili in materia, in particolare, alle più recenti "Norme di comportamento del Collegio sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 cod. civ. sia quelle previste dall'art. 2409-bis cod. civ.

La presente relazione unitaria contiene la Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e la Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.

1) [Relazione del revisore indipendente ex art. 14 del D.lgs. 39/2010.](#)

Relazione sul rendiconto di esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del peculiare contesto operativo dello SVI, su man-

dato del Consiglio di gestione.

Il rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte della società Forvis Mazars S.p.A, la quale, a seguito dell'esperimento della propria attività ha rilasciato, in data 12 febbraio 2025, apposita relazione attestante che *"il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa"*.

Tale relazione non contiene richiami di informativa.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 dello Schema volontario, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, anche con il supporto della società Forvis Mazars S.p.A., che ha operato in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto allo SVI in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria, il rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione

veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello SVI al 31 dicembre 2024, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio sindacale per il rendiconto di esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello SVI o per la interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema volontario.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del rendiconto di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e la emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto di esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto operativo e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello SVI;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Rendiconto di esercizio nel suo complesso, inclusa la informativa, e se il Rendiconto di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Al riguardo, non emergono rilievi da segnalare.

Il rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2024 è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>		<u>2024</u>	<u>2023</u>
Totale Attivo	€	<u>562.131</u>	<u>583.169</u>
Dotazione patrimoniale	€	407.287	467.167
Altre riserve	€	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	<u>39.564</u>	<u>-60.330</u>
Totale Patrimonio netto	€	446.851	407.287
Totale Debiti	€	<u>115.280</u>	<u>175.882</u>
Totale Passivo	€	<u>562.131</u>	<u>583.169</u>

CONTO ECONOMICO

Totale valore della produzione	€	446.485	445.000
Totale costi della produzione	€	<u>-430.489</u>	<u>-526.316</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	15.996	-81.316
Totale proventi e oneri finanziari	€	23.568	20.986
Totale rettifiche di valore	€	<u>0</u>	<u>0</u>
Risultato prima delle imposte	€	39.564	-60.330
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	<u>39.564</u>	<u>-60.330</u>

Si determina, pertanto, un risultato dell'esercizio 2024 positivo per 39.564 euro.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e), e-bis) ed e-ter) del d.lgs. 39/2010.

I Consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello SVI al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo rendiconto di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un

giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il rendiconto di esercizio dello Schema al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il rendiconto di esercizio dello SVI al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), e-bis) ed e-ter) del d.lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dello SVI e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

2) Relazione sull'attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, attraverso comunicazioni scritte, nel corso delle riunioni del Consiglio, del Comitato di gestione e del Collegio, e attraverso la lettura delle documentazioni degli stessi con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle fattispecie di maggior rilievo dell'esercizio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In particolare, si riporta quanto segue.

Durante le 6 (sei) verifiche periodiche eseguite, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dallo SVI, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo inoltre, partecipato alle 2 (due) Assemblee in seduta ordinaria e straordinaria, ed alle 8 (otto) sedute del Consiglio di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, anche potenziale, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di gestione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso rapporti con il Direttore generale e la Società incaricata della revisione volontaria (Forvis Mazars S.p.A.), la società cui è stata esternalizzata la Funzione di *Internal Audit* (PricewaterhouseCoopers S.p.A.), l'Organismo di Vigilanza (OdV), in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del Collegio sindacale, il Responsabile esterno per la protezione dati - DPO (*Data Protection Officer*) e attraverso analisi dirette nel corso delle 6 (sei) verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti

critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

In particolare, abbiamo acquisito informazioni dall'OdV e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Si sono anche tenuti incontri di confronto con la Società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo, in merito al generale andamento dello SVI, sulla regolarità dei processi amministrativo-contabili e sulla procedura di registrazione dei fatti aziendali, rispondendo a criteri di efficienza, efficacia, tempestività e proporzionalità.

Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente vigilato e valutato, per quanto di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa del Fondo, tenuto conto del contesto operativo, anche attraverso le risultanze delle funzioni di controllo.

Per quanto di nostra competenza, tenuto conto del limitato contesto operativo e che lo Schema è soggetto a revisione volontaria, non si pongono particolari osservazioni in merito all'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo dello SVI, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non sono pervenute denunce dalle banche aderenti allo SVI.

Inoltre, nel corso dell'attività di vigilanza, come descritta: i) non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione; ii) non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo; iii) non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14; non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

3) Osservazioni in ordine al rendiconto di esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, i Consiglieri, nella redazione del rendiconto, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, Cod.civ.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 Cod.civ. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di costi d'impianto e di ampliamento, ovvero a titolo di costi di sviluppo aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 del Cod.civ. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale a titolo di avviamento.

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del rendiconto

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria (Forvis Mazars S.p.A.), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del rendiconto chiuso al 31 dicembre 2024 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione del 27 gennaio 2025 per la imputazione dell'avanzo d'esercizio per la costituzione della riserva indisponibile destinata a dare esecuzione al percorso deliberato di riconoscimento dello Schema volontario quale Associazione riconosciuta.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea delle banche aderenti del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro sentito apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio di gestione, dal Direttore generale e dalla struttura.

Nel ringraziare per la fiducia, assicuriamo di aver espletato l'incarico in parola con impegno e la dovuta professionalità.

Roma, 12 febbraio 2025

Per il Collegio sindacale



Il Presidente prof. Maurizio Comoli

2.4

Relazione della Società di revisione



Schema Volontario di Intervento

[Relazione della società di revisione indipendente](#)

Rendiconto d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente

Al consiglio di gestione dello Schema Volontario di Intervento

Relazione sulla revisione contabile del rendiconto d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto d'esercizio dello Schema Volontario di Intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, lo Schema Volontario di Intervento non è obbligato alla revisione legale dei conti. Essa è stata predisposta ai soli fini informativi dei Consiglieri e non può essere distribuita a terzi o utilizzata per altri scopi.

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il rendiconto d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 12 febbraio 2025

Forvis Mazars S.p.A.

Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

2.5

Proposta di approvazione del rendiconto dello Schema volontario

Il rendiconto 2024 dello Schema volontario di intervento espone un avanzo dell'esercizio pari a 39.564 euro. Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di imputare parte di tale avanzo, per un importo pari a 14.000 euro, alla costituzione di una riserva indisponibile, destinata a dare esecuzione al percorso, deliberato dal Consiglio di gestione nella seduta del 16 ottobre 2024, di riconoscimento dello Schema volontario quale Associazione riconosciuta. Si propone, altresì, di imputare la restante parte dell'avanzo dell'esercizio 2024, per un importo pari 25.564 euro, a incremento della dotazione patrimoniale che, al 31 dicembre 2024, era pari a 407.287 euro.





Schema volontario
di intervento

Annual Report 2024 of the Voluntary Intervention Scheme

Contents

Composition of the Statutory Bodies 49

1. Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme	52
1.1 Regulatory framework and control system	52
1.2 Interventions	55
1.3 Operations Report and Statement	57
1.3.1 The capital base	58

Composition of the Statutory Bodies as at 31 December 2024*

Board of management

Mario Stella Richter
Chair

Aurelio Maccario
Deputy Chair

Antonio Patuelli
Chair of the ABI
Board of Directors

Lorenzo Bassani
Fabio Cerchiai
Paolo D'Amico
Pierre Dèbourdeaux
Giorgio Galvagno
Andrea Francesco Maffezzoni
Gianluca Marzinotto
Bruno Picca
Gianpietro Val

College of Auditors

Maurizio Comoli
Chair

Alberto Palma
Francesco Passadore

Director General

Alfredo Pallini

* The members of the Board of Management and the College of Auditors were appointed by the General Meeting on 28 February 2022, except for the co-optation of Board Members Maccario e Maffezzoni, which took place in July and September 2022, respectively, and the appointment of Board member Galvagno by the General meeting of 28 February 2024.



Report of the Board of Management of the Voluntary Intervention Scheme

1

- 1.1 Regulatory framework and control system
- 1.2 Interventions
- 1.3 Operations Report and Statement

1. Report of the Board of Management of the Voluntary intervention Scheme

1.1 Regulatory framework and system of controls

In light of the reduced current operativeness of the FITD's Voluntary Intervention Scheme (*Schema Volontario di Intervento* — SVI), and considering both the deliberative mechanisms and the circumstances that had originally motivated its introduction — circumstances that have disappeared following the annulment by the Court of Justice of the European Union of the Commission's decision classifying the FITD's preventative measures as incompatible State aid — an in-depth reflection on the role and operativeness of the SVI has been undertaken. This analysis was carried out by a specific Working Group, taking into account the concrete experience gained to date.

The reform was intended to pursue the following aims:

- to restore the full operability of the Scheme, broadening its scope of intervention with respect to its original configuration, which — as is well known — substantially followed the operating methods of the mandatory scheme;
- to retain the decision-making power in the hands of the statutory bodies, while at the same time guaranteeing easier decision-making and operational procedures compared to the current set-up, which is characterised by particularly high statutory quorum for decisions on interventions.

In view of this, in its renewed configuration as resolved by the General Meeting of participating banks on 24 July 2024, the Scheme is confirmed as a complementary instrument to the FITD for re-

solving banking crises. Structured in the associative form, the SVI guarantees a higher operational flexibility than the mandatory scheme; this is also in view of the changes that might affect FITD's operations in the context of the ongoing European regulatory reform.

The Scheme is characterised by full decision-making autonomy, a lean and inexpensive operational structure, and a proven track record in the implementation of preventative measures. In addition, for the Italian banking system, the possibility of having an additional, effective and efficient tool, particularly valuable for small banks, is of primary importance. Its preventive function aims to avoid the disruptive effects of a piecemeal liquidation and to contain the potential costs that the system as a whole might incur in the event of resolution proceedings being triggered.

In this new guise, the SVI is now able to operate, again in favour of and at the request of its members, also in situations of difficulty prior to the overt crisis, provided certain conditions are met.

The main amendments to the Statute were the following:

- foresee that the Scheme may only intervene in favour of participating banks and upon their request already at a preliminary stage in the presence of conditions of difficulty, identified with reference to their capital, income or liquidity profile, or in conditions of risk to financial stability or of business model sustainability;
- maintain unchanged the forms of intervention and the other conditions for their implementation currently provided for (*inter alia*: submission by the applicant bank of an effective and credible restructuring plan; acquisition of shareholdings by the SVI provided that a third party participates; etc.);
- redefine the way in which decisions on the implementation of interventions are made. The General Meeting establishes an overall plafond of resources for interventions and the maximum percen-

tage per intervention. The Management Board is now competent to decide on an intervention, the total amount of which does not exceed the parameters determined by the General Meeting from time to time. The same General Meeting remains competent to decide on interventions of a higher amount.

In this regard, the General Meeting of 24 July 2024, in implementing the new Statute, set at 100 million euro the amount of the aforementioned plafond; this is the maximum amount of all interventions that can be decided by the Board of Management until the approval of the financial statements as at 31 December 2025, in any case with the maximum amount of each individual intervention set at 25 million euro.

- parameterise the majorities for determining the quorum of the meetings to the number of banks participating in the Scheme (half) and the amount of their covered deposits (three-quarters).

It should be added that, for the purposes of adopting the aforesaid amendments to the Statute, the Board of Management also conducted preliminary reflections, also with the support of the Working Group in charge of the preliminary activity, on the issue of the definition of the Association's legal status, in particular for the purposes of deciding whether to remain an "unrecognised association" or to become a "recognised association", thus acquiring the "legal personality" and, therefore, perfect patrimonial autonomy. In view of this, it was decided to eliminate the reference to the "unrecognised" attribute of the association in art. 1 of the Statute of the SVI, limiting itself to providing, more generally, that the Scheme is constituted in the form of an "association"; thereby setting the stage for a future recognition and acquisition of legal personality without further statutory changes.

On this point, it is added that the Management Board, at its meeting on 16 October 2024, resolved to start the process to achieve such recognition.

At the end of 2024, there are 100 banks participating in the Voluntary Scheme, representing 77.5%

of the FITD member banks and 93.6% of their total covered deposits.

The Scheme has limited operational costs borne by the participating banks, also considering it uses FITD's structures for its functioning, and no risk related to business continuity. The operating expenses have so far amounted to approximately 440 thousand euro annually, including for 2024.

As of 31 December 2024, the capital base of the SVI amounts to approximately 447 thousand euro. As of the same date, total assets amounted to approximately 562 thousand euro.

No interventions were carried out by the SVI in 2024 for participating banks.

The total expenditure for the interventions carried out between 2016 and 2019 was approximately 1.3 billion euro.

Control system

As part of the activities to implement the FITD's internal control system, the controls over the activities of the Scheme have also been strengthened. Additionally, the Scheme voluntarily relies on auditing, entrusted to the company that carries out the same task for the Fund.

As with the FITD, in the second half of the year, the Oversight Committee (*Organismo di vigilanza* — OdV, as per Legislative Decree n. 231/01), within its competencies and the established budget, assigned a specific task to the specialised company PricewaterhouseCoopers (PwC) to verify the alignment status of the Organisation, Management and Control Model ("Model 231" or "Model") in accordance with Italian Legislative Decree n. 231/01 and the main related internal regulatory documents, in line with the latest updated provisions and best practices in the sector.

PwC confirmed the accuracy and up-to-date state of the SVI model, as well as of FITD one, with re-

gard to the latest regulations and practices, providing a series of modification suggestions.

Following the statutory reform approved, the operating procedures of the Voluntary Scheme have been updated.

Specifically, in the procedure related to interventions, for the purpose of analysing the interventions of the SVI that involve the acquisition of shares or other assets, the important role of the Technical Advisory Committee — governed by Article 11, point i), of the Statute — is confirmed, and its composition, which must be representative of the participating banks, is specified. The Technical Committee is consulted in the structuring and definition phase of the SVI intervention and in assessing the consistency of the interventions requested by the participating banks with the statutory conditions. The members of the Committee are appointed by the Board of Management of the Scheme from among persons with expertise in finance, bank restructuring and extraordinary transactions. It was also stipulated that the composition of the Committee, for reasons of continuity of work, as well as consistency and effectiveness of the analyses, be renewed every three financial years. The Committee, in its current composition, was appointed at the Board of Management meeting held on 20 November 2024.

1.2

Interventions

Since its inception in 2015, the Voluntary Scheme has carried out a total of 5 interventions in favour of participating banks (see Chart 1).

The first intervention was implemented in 2016 in favour of Banca Tercas for a total amount of 271.9 million euro.

In December 2017, the Scheme completed a complex support operation for the Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), the Cassa di Risparmio di Rimini (Carim), and the Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), amounting to a total of 784 million euro. As part of this operation, which was completed with the acquisition of the three banks by Crédit Agricole Cariparma, the Scheme subscribed to part of the mezzanine tranche and the entire junior tranche of the securitisation of a portfolio of non-performing loans of the three banks (the Berenice securitisation), with a total nominal value of 170 million euro.

All the mezzanine and junior tranches signed in 2017 were sold on 21 July 2022 to the Italian Recovery Fund, managed by SGR Dea Capital, for a total price of euro 6.6 million.

In November 2018, the Scheme intervened to support Banca Carige by subscribing to subordinated bonds worth 318.2 million euro. The capital strengthening operation of Banca Carige was finalised on 20 December 2019. In accordance with the resolution of the General Meeting of the participating banks on 23 July 2019, the Voluntary Scheme took part in the capital increase of 313.2 million euro, through the conversion of the subordinated bonds held at par value. Part of the shares

obtained as a result of the conversion of the subordinated bonds were allocated free of charge to the Bank's retail shareholders, in the amount of 10 million euro.

Upon completion of the operation, the SVI therefore held Banca Carige shares with a nominal value of 303.2 million euro and subordinated bonds with a value of 5 million euro.

On 3 June 2022, the sale of the shares in Banca Carige held by the FITD and the SVI to BPER Banca was completed, for a consideration of 1 euro and subject to a contribution from the FITD to Carige amounting to 530 million euro as a capital payment. BPER Banca also acquired the subordinated bonds issued by Banca Carige, owned by the voluntary Scheme, with a nominal value of 5 million euro, plus accrued interest on a pro-rata basis up to the execution date.

On 26 November 2021, the Court of Genoa, following the consolidated lawsuits filed by Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza, and 42 other shareholders also against the FITD and the SVI regarding the resolutions passed by the Banca Carige shareholders' meeting in September 2019, issued a ruling in favour of the FITD and the SVI, rejecting the opposing claims and ordering the plaintiffs to pay the legal costs. The claims made by the shareholders solely against the Bank were also fully rejected.

A number of shareholders and Malacalza have notified the appeal to the Fund and the Scheme. In response to the proceedings initiated to challenge the grounds of the appeal, specific briefs of clari-

fyng the the conclusions were filed on 16 October 2024, confirming the position of the FITD and the SVI.

In this regards, on 23 December 2024 and 13 January 2025 the final defence briefs for the FITD and the SVI and the related replies from the parties were filed. It is likely that the appeal ruling will be filed during.

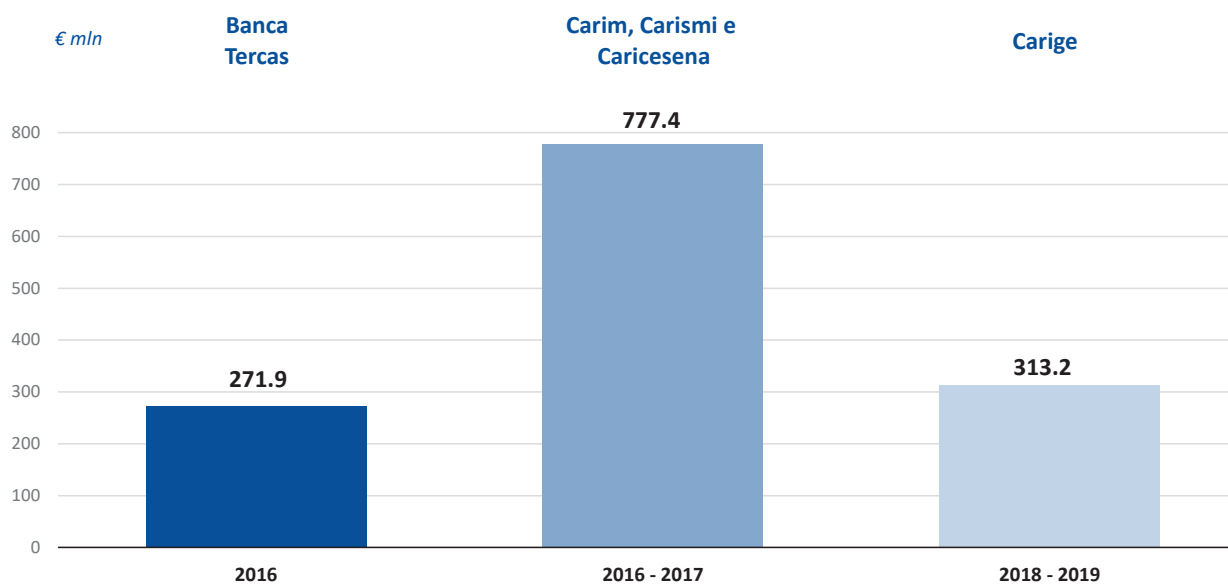
Currently, based on the opinions expressed by the legal advisors, in this legal context, as no new or significant facts have emerged or been gathered that would alter the basis of the first-instance ruling, there are no elements that suggest it is likely that a liability will arise for the FITD and the Scheme as a result of the appeal judgment.

As of 31 December 2024, the Voluntary Scheme does not hold any assets related to interventions made with respect to participating banks (**Chart 1**).

Subsequent to the close of the 2024 financial year, no significant events occurred that could impact the financial Statement of the SVI.

Chart 1

The interventions of the Voluntary Scheme, net of recovered amounts



Source: FITD data processing.

1.3

Performance and Financial Statement

As of 31 December 2024, the balance sheet of the Voluntary Scheme shows total assets of 562,131 euro, almost entirely attributable to cash and cash equivalents (561,317 euro) and, for the remaining portion (814 euro), to intangible fixed assets. 39,564 euro is determined.

The net assets of the Voluntary Scheme amount to 446,851 euro, consisting of capital of 407,287 euro and a loss for the year of 39,564 euro.

The payables amount to 115,280 euro and correspond to expenses advanced by the FITD on behalf of the SVI (83,617 euro) and to payables to suppliers (31,642 euro).

With regard to the income statement, the value of production amounts to 446,485 euro, represented by contributions for operating expenses paid by banks participating in the Scheme.

The production costs amount to 430,489 euro, mainly deriving from expenses related to legal, notarial and company consultancy, from insurance expenses and from remuneration due to the Voluntary Scheme Bodies and the Oversight Committee (pursuant to Italian Legislative Decree n. 231/2001). The difference between the value and the costs of production is, therefore, a positive amount of 15,996 euro.

Financial income amounting to a total of 23,568 euro is also recorded, related to interest accrued on cash availability.

Therefore, a positive result for the year 2024 of

1.3.1

The capital base

The SVI was established at the end of 2015 as an alternative scheme, with the voluntary participation of banks in the FITD for addressing banking crises of the participating banks.

The Scheme, since its establishment, has been considered as an imputation centre for legal relationships, independent from the Fund and, in order to give it greater organic consistency, a predetermined financial endowment was at that time envisaged at the statutory level, understood as the maximum amount of contributions callable from member banks in case of intervention.

Considering the interventions carried out (see Chart 1) and the resources used therein, the endowment was reconstituted several times, on the decision of the General Meeting of the participating banks.

The configuration of the Scheme changed with the 2018 reform, following the in-depth analyses conducted by the group of experts from the participating banks. Given the unavailability of the member banks to replenish the capital endowment according to the rules applied up to the time of the revision, the provision for a pre-established capital endowment was removed, delegating to the adherents themselves — through the resolution of the General Meeting, on the proposal of the Board of Management — the decision on the amount of resources to be made available for interventions, with strengthened majorities.

Pursuant to art. 7, paragraph 3 of the Statute of the SVI, the resources necessary to cover the charges and running costs for the functioning of the Scheme are provided by the participating banks separately and in addition to resources for interventions. Decisions are taken by the General Meeting, by absolute majority.

Given the function and legal nature of the Voluntary Scheme, as disciplined by the Statute, its capital endowment is established for interventions to be carried out and to meet costs arising from its functions and contributed by member banks at call.

The financial statements of the Scheme showed operating losses over the past years. These had been covered by the partial use of the capital endowment.

As at 31 December 2024, the capital base of the Scheme was positive and amounted to 447 thousand euro.

